

Il vaccino anticovid in età pediatrica

Costantino Panza

Il virus SARS-CoV-2 è il responsabile della pandemia COVID-19 che da quasi due anni ha cambiato drammaticamente il vivere sociale e i nostri progetti personali, familiari e lavorativi.

La malattia in gran parte dei casi ha i sintomi di una influenza, ma in alcuni soggetti può essere molto aggressiva fino a portare alla morte.

Nei bambini, fortunatamente, il virus SARS-CoV-2 sembra meno aggressivo. I bambini si contagiano con più difficoltà e la loro malattia è in generale meno grave rispetto a quella dell'adulto. Tuttavia, il continuo mutamento del virus e l'arrivo di nuove varianti potrebbero modificare questo comportamento della malattia. Anche se meno colpiti, i bambini possono avere forme di malattia grave; infatti in Italia nei primi 18 mesi di pandemia sono morti 36 bambini (fonte Istituto Superiore di Sanità) e 206 bambini sono stati ricoverati in Terapia Intensiva, senza risparmiare nessuna età pediatrica, dalla nascita alla scuola dell'obbligo. Come per l'adulto, la presenza di una malattia cronica nel bambino, una patologia cardiaca, renale o respiratoria, l'obesità, l'immunodeficienza, il diabete e alcune sindromi possono portare a quadri di malattia grave o molto grave.

Inoltre i bambini possono essere colpiti da una nuova malattia che si manifesta subito dopo la guarigione dal COVID-19. Questa malattia si chiama MIS-C, una sigla che significa malattia infiammatoria multisistemica. A oggi in Italia si sono ammalati di MIS-C più di 200 bambini i quali sono stati tutti ricoverati a causa dei gravi sintomi quali febbre elevata, dolore addominale, vomito, diarrea, rash cutaneo, cefalea, stato confusionale, infiammazione alle mucose. Questa particolare infiammazione colpisce gli organi interni come il cuore, i reni, i polmoni, il cervello e può portare a coma o a rischio della vita. Molti di questi bambini devono essere curati in reparti di cura ospedaliera specializzati chiamati reparti di terapia intensiva.

Attualmente, rispetto agli adulti, i bambini piccoli diffondono in modo ridotto la malattia, ossia se infettati dal virus SARS-CoV-2 possono contagiare altre persone con minore facilità rispetto all'adulto; però dopo i 9-10 anni la contagiosità dei bambini diventa simile a quella degli adulti. Anche in questo caso l'arrivo di nuove varianti potrebbe far modificare questa situazione.

La pandemia nell'età pediatrica non significa solo sintomi come la febbre, la tosse, il raffreddore o la diarrea. I bambini sono stati colpiti duramente dai cambiamenti del vivere sociale. L'isolamento, la mancanza di momenti di aggregazione tra coetanei, l'impossibilità di fare sport o altre attività di interesse ha contribuito ad aumentare il disagio mentale di molti bambini e giovani. Infatti, la pandemia sta causando sintomi di ansia o di depressione: è stato calcolato che fino a un bambino o adolescente su quattro soffre di questi disturbi di umore, con un aumento di prevalenza di oltre due volte rispetto al periodo pre SARS-CoV-2. La frequenza di queste manifestazioni di ansia e depressione aumenta con l'età dei bambini e con l'aumento del numero dei mesi di pandemia; i paesi europei sono i più colpiti da questa ondata di disturbi dell'umore e, in special modo, le femmine presentano una più elevata frequenza di sintomi ansiosi.

Come difendere i bambini e gli adolescenti dalla pandemia

In questi mesi per prevenire il contagio abbiamo imparato a utilizzare correttamente le mascherine, a lavarci le mani e a praticare un corretto distanziamento tra le persone. Questi sono comportamenti efficaci che riducono, ma non annullano, la possibilità di contagiarsi.

Dalla fine di dicembre 2020 sono stati approvati dalle diverse agenzie governative mondiali, che regolano l'immissione in commercio dei farmaci, alcuni vaccini efficaci per contrastare il virus SARS-CoV-2 nella popolazione adulta.

A distanza di 12 mesi un vaccino a base di RNA messaggero, una particolare molecola che stimola la produzione di proteine, è stato approvato anche per i bambini dai 5 anni in su. I tempi di studio e di approvazione nella popolazione pediatrica sono stati più lunghi proprio per avere una maggiore quantità di dati da analizzare in modo da garantire la migliore sicurezza del prodotto. Il vaccino utilizza la metodica dell'RNA messaggero che è già stata utilizzata per la produzione di altri farmaci efficaci e sicuri per altre malattie. A differenza degli altri vaccini che contengono parti di virus inattivate o virus attenuati, questo vaccino fornisce lo stimolo, l'RNA messaggero appunto, per far produrre dalle cellule del corpo umano le proteine capaci di produrre le difese contro il virus.

Il vaccino è stato testato su alcune migliaia di bambini e ha dimostrato anche nelle più giovani età, 5-6 anni, un'ottima efficacia nel produrre gli anticorpi di difesa nei primi mesi successivi all'iniezione e un'ottima sicurezza, ossia non sono stati riscontrati effetti collaterali degni di nota.

Questo vaccino ha dimostrato una efficacia del 90% circa nel prevenire le infezioni sintomatiche di COVID-19; inoltre, a oggi non ci sono stati ricoveri o decessi causati dal COVID-19 tra i bambini vaccinati.



Gli effetti collaterali del vaccino più frequenti sono febbre, cefalea e dolore localizzato nella sede dell'iniezione. Possono raramente comparire reazioni allergiche al vaccino o a un suo componente, il glicole polietilenico. Negli adolescenti sono stati segnalati casi di miocardite, una infiammazione del muscolo cardiaco che si manifesta perlopiù con un dolore al petto. Questa reazione è rara e può colpire un adolescente su 20.000 o 100.000 vaccinati (secondo le diverse casistiche), è più frequente nel gruppo di età 12 - 15 anni e compare pochi giorni dopo la somministrazione del vaccino. La miocardite causata dal vaccino è benigna, ossia si risolve spontaneamente senza la necessità di una specifica terapia cardiaca. È comunque da sottolineare che questa forma di miocardite da vaccino è più rara e molto meno grave del rischio di miocardite causata dal virus SARS-CoV-2.

A oggi pertanto la vaccinazione anticovid in età pediatrica appare sicura, efficace nei primi mesi dopo la somministrazione e permette al bambino e alla sua famiglia di ridurre in modo importante la circolazione del virus negli ambienti frequentati da ogni componente della famiglia. Inoltre la vaccinazione permette al bambino o all'adolescente di avere la possibilità di frequentare le strutture sportive o di svolgere altre attività parascolastiche senza le limitazioni causata dalla mancata immunizzazione. Questa maggiore libertà di movimento può ridurre il carico di stress dovuto all'isolamento oltre al fatto che l'attività sportiva di per sé è un ottimo antidoto ai disturbi dell'umore. Oggi le più importanti società scientifiche e organizzazioni pediatriche italiane (la Società Italiana di Pediatria, l'Associazione Culturale Pediatri, la Federazione Italiana Medici Pediatrici), dopo aver considerato con attenzione tutta la letteratura scientifica internazionale su questo tema, hanno approvato in modo unanime il vaccino anticovid e raccomandano la vaccinazione anticovid ai bambini e agli adolescenti

Infine, il vaccino anticovid si può considerare una buona opportunità per il bambino e per la sua famiglia. L'immunità offerta dal vaccino permette in età pediatrica una riduzione, anche se non l'azzeramento, del rischio di infettarsi e riduce la gravità delle complicanze dell'infezione COVID-19. Il bambi-



no e l'adolescente hanno necessità di comprendere il valore di questa scelta e di farsi una opinione informata in modo da poter dare un assenso a questa pratica di prevenzione. Pertanto il bambino e l'adolescente devono essere informati di questa opportunità e deve loro essere offerta la possibilità di discutere con i genitori o con il pediatra sulla scelta di effettuare o meno la vaccinazione.

Sappiamo che il virus SARS-CoV-2 può mutare nel tempo e pertanto le sue caratteristiche potranno modificarsi nei prossimi mesi e anni; la pandemia in atto non è ancora finita e non abbiamo a disposizione delle previsioni affidabili che ci possano indicare come sarà il futuro prossimo di questa nuova infezione che ha colpito l'intero pianeta. I dati che abbiamo riportato in questo infogenitori nel tempo saranno passibili di correzioni o ulteriori precisazioni e sarà premura dell'Associazione Culturale Pediatri di informare tempestivamente i pediatri, le famiglie e i bambini delle novità in tema di prevenzione e di vaccinazione contro il virus SARS CoV-2. Potete trovare questa infogenitori aggiornata al link del sito web dell'Associazione Culturale Pediatri: www.acp.it. ■